



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo Genova

Consumatori di sostanze stupefacenti e attività del N.O.T. della Prefettura di Genova

Report triennio 2019 – 2021

A cura di:

Per A.Li.Sa.
Sonia Salvini

Per il NOT della Prefettura di Genova
Marialuisa Achilli
Laura Annaloro
Giuseppina Borrelli
Maria Alessandra Giribaldi

INDICE

Premessa	pag. 3
Il dato nazionale.....	pag. 3
Soggetti segnalati al NOT Prefettura di Genova art. 75	pag. 5
Focus minorenni	pag.13
Il territorio e le segnalazioni ex art. 75 D.P.R. 309/90.....	pag. 17
Caratteristiche di chi si è presentato al colloquio. Anno 2019.....	pag. 19
I consumi nella popolazione studentesca. L'indagine ESPAD	pag. 23
Focus cocaina.....	pag. 26

PREMESSA

La Prefettura di Genova, la Regione Liguria e A.Li.Sa in data 25 luglio 2019 hanno siglato la Convenzione per lo studio, il monitoraggio e l'analisi del consumo di sostanze stupefacenti sul territorio metropolitano di Genova. Si è inteso così istituzionalizzare e rinnovare la fruttuosa collaborazione attiva da anni fra Prefettura e Osservatorio Epidemiologico Regionale per le Dipendenze, finalizzata al monitoraggio dei consumi di sostanze stupefacenti e psicotrope e del fenomeno delle dipendenze patologiche nel territorio metropolitano di Genova.

Anche alla luce di tale esperienza le assistenti sociali del NOT di Genova sono state coinvolte come esperte nella stesura del Piano di Azione Nazionale Dipendenze 2022-2025.

Il dato nazionale

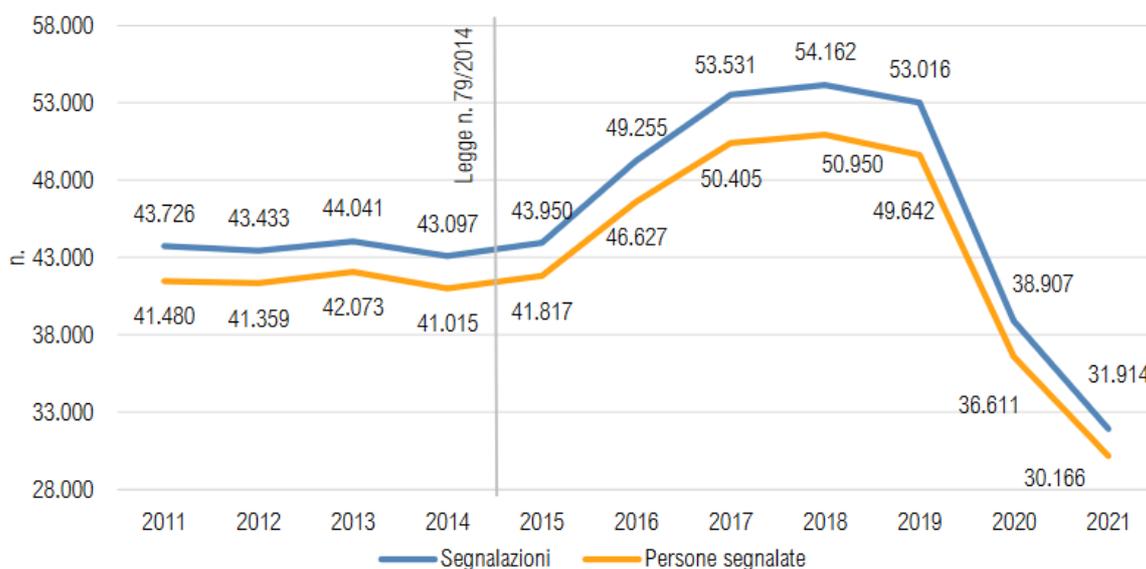
Per inquadrare correttamente il fenomeno e per individuare eventuali peculiarità riferibili alla provincia di Genova, è interessante operare un confronto con dati nazionali.

Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia **segnalazioni ex art. 75 D.P.R. 309/90.**

Il dato nazionale delle segnalazioni ai Nuclei Operativi Tossicodipendenze (NOT) delle Prefetture per violazione art. 75 DPR n. 309/1990 è riportato nella "Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia" a cura del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel 2021, sono state 31.914 le segnalazioni per violazione dell'Art.75 del DPR n.309/1990 (possesso ad uso personale di sostanze stupefacenti o psicotrope), riferite a 30.166 persone, pervenute ai Nuclei Operativi Tossicodipendenze (NOT) delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo e inserite nel Registro art. 75 del Ministero dell'Interno. Dal 2012 fino al 2019 si è osservato un aumento del numero di violazioni, per progressivamente ridursi negli anni successivi: tale riduzione, che dovrà essere monitorata, potrebbe essere dovuta, oltre al rallentamento degli inserimenti nel sistema informativo nazionale, alle restrizioni imposte per far fronte alla emergenza sanitaria da COVID-19.

Figura 2.1.1 - Numero segnalazioni e persone segnalate per violazione Art.75 DPR n.309/1990*



*Rilevazione al 28 marzo 2022

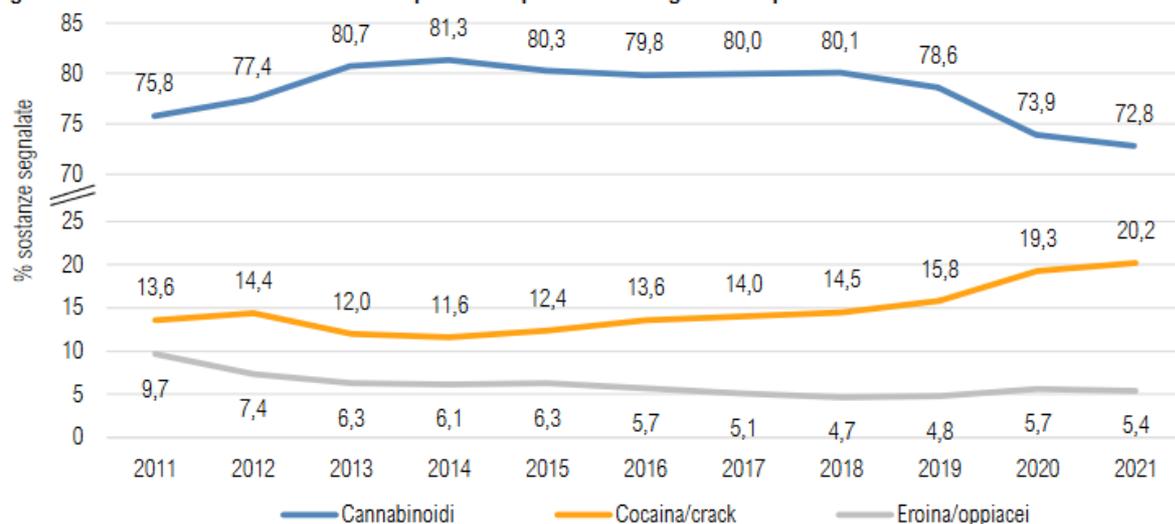
Fonte: Ministero dell'Interno - Ufficio XIV e Ufficio V - Anni 2011-2021

Per quanto riguarda la **sostanza di segnalazione**, dal 2010 la percentuale delle segnalazioni per possesso di eroina/altri oppiacei mostra una costante e progressiva riduzione, dal 10% passa a poco meno del 5%, a fronte dell'aumento di quelle per detenzione di cocaina. Le segnalazioni riferite al possesso di altre sostanze stupefacenti non mostrano variazioni negli anni, attestandosi all'1% annuo.

I valori riferiti all'anno 2020 e 2021 dovranno essere sottoposti a verifica per comprendere l'effettivo andamento delle segnalazioni per tipo di sostanza per il periodo particolare al quale si riferiscono (periodo pandemico).

Nel trend riportato in figura 2.1.9 si evidenzia l'incremento di segnalazioni per detenzione / uso di cocaina che passa dal 13,6% nel 2011 al 20% nel 2021.

Figura 2.1.9 - Percentuale delle sostanze stupefacenti riportate nelle segnalazioni per violazione Art.75 DPR n.309/1990



Fonte: Ministero dell'Interno - Ufficio XIV e Ufficio V - Anni 2011-2021

SOGGETTI SEGNALATI AL NOT PREFETTURA DI GENOVA ART 75

Nel 2019 le segnalazioni sono state 1.289 per un totale di 1.184 soggetti segnalati. Come si evince dal Grafico 1, il 2019, nell'ultimo decennio, è l'anno con il numero più alto di segnalazioni e soggetti segnalati.

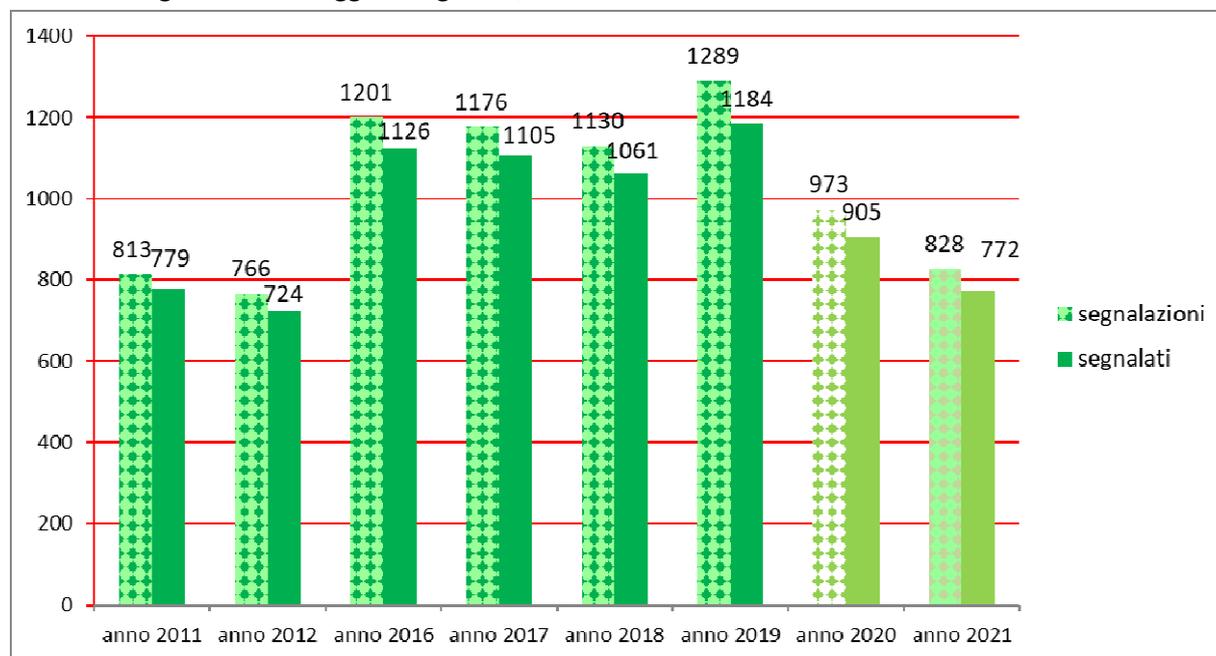
Nel 2020 e nel 2021 le segnalazioni mostrano un decremento e una dilatazione dei tempi di trattazione imputabili alla concomitante emergenza pandemica dovuta al COVID-19, pertanto non si può dare al momento una restituzione esaustiva né fare paragoni con gli anni precedenti.

Tuttavia, nonostante periodi lunghi di lockdown, di restrizioni alla vita sociale e di chiusura dei luoghi di aggregazione giovanile, si evidenzia un numero elevato di segnalazioni e di soggetti segnalati.

Dunque, si ritiene opportuno prendere in considerazione l'anno 2019 come anno di riferimento rispetto a cui restituire una lettura esaustiva, e il 2020 e 2021 come biennio a sé.

Si precisa, infine, che il quadro dei dati relativi all'anno 2021 non è ancora completo, poiché è possibile che diverse segnalazioni relative all'anno debbano ancora pervenire al NOT a causa dei tempi lunghi per l'effettuazione delle analisi tossicologiche sulle sostanze sequestrate e la notifica del responso ai soggetti segnalati. Inoltre si sta ancora procedendo alle convocazioni delle persone segnalate in quel periodo.

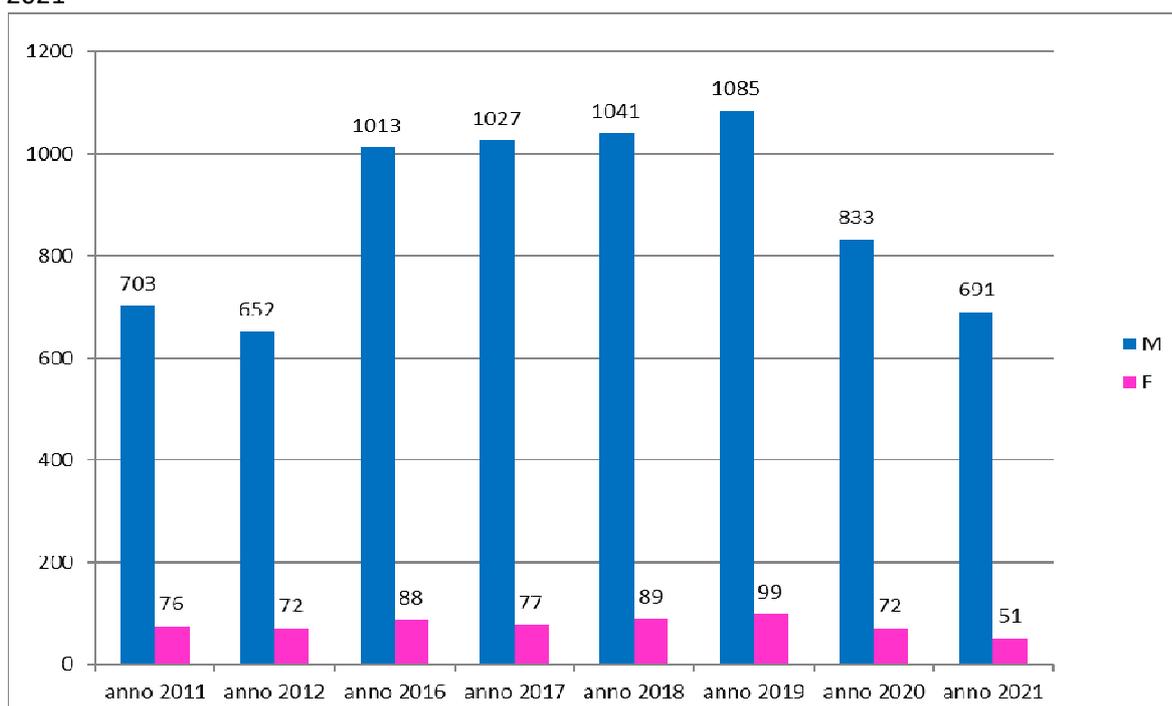
Grafico 1: segnalazioni e soggetti segnalati, confronto anni 2011- 2021. Valori assoluti



Fonte: NOT Prefettura di Genova

La distribuzione per genere evidenzia negli anni un calo percentuale delle segnalazioni a carico delle femmine, che passano dal 9,9% del biennio 2011 - 2012 all' 8% sia nel 2019 sia nel 2020 e al 7% nel 2021. Il Grafico 2 riporta il dato in valore assoluto.

Grafico 2: distribuzione dei soggetti segnalati per genere e anno di rilevazione. Valori assoluti. Anni 2011 – 2021



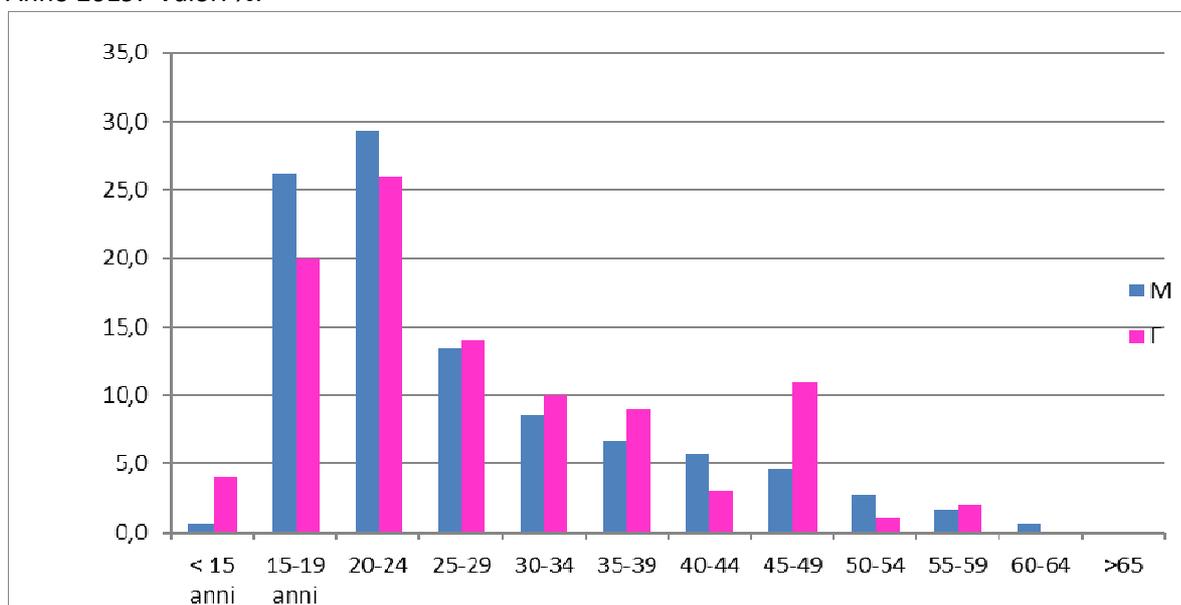
Fonte: NOT Prefettura di Genova

Come per le rilevazioni degli anni precedenti, l'analisi del dato per classe di età evidenzia che la maggior parte dei segnalati ha un'età compresa tra i 15 e i 29 anni (oltre il 50% dei maschi e delle femmine totali).

Nel 2019, l'età media è di 27 anni, mentre a livello nazionale l'età media è più bassa (24 anni).

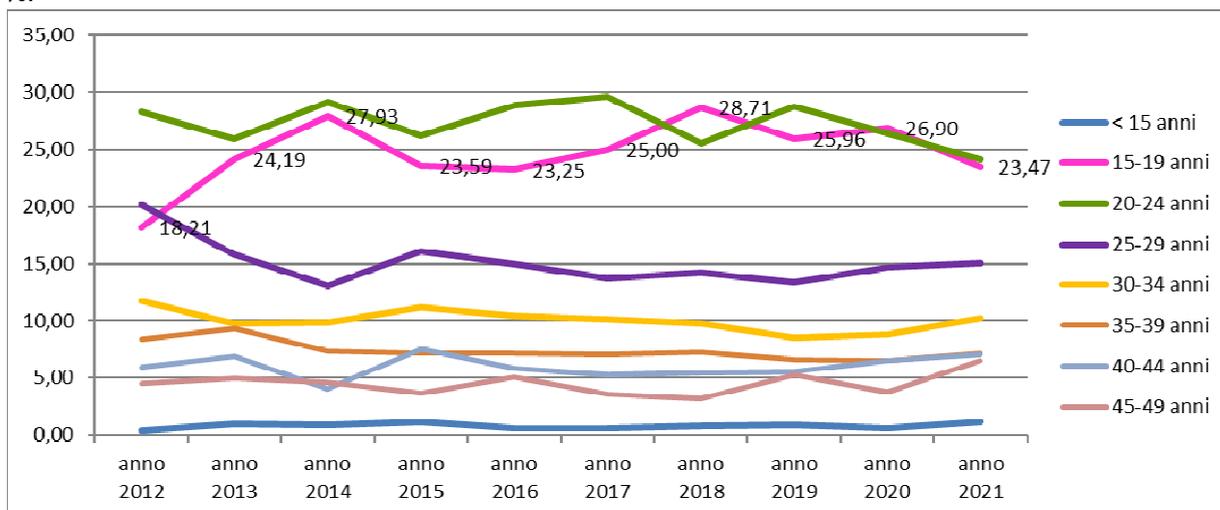
La classe di età maggiormente rappresentata sia tra i maschi sia tra le femmine è 20-24 anni.

Grafico 3: distribuzione soggetti segnalati al NOT della Prefettura di Genova per classe di età e genere. Anno 2019. Valori %.



Fonte: NOT Prefettura di Genova

Grafico 4: distribuzione soggetti segnalati al NOT della Prefettura di Genova per classi di età e anno. Valori %.

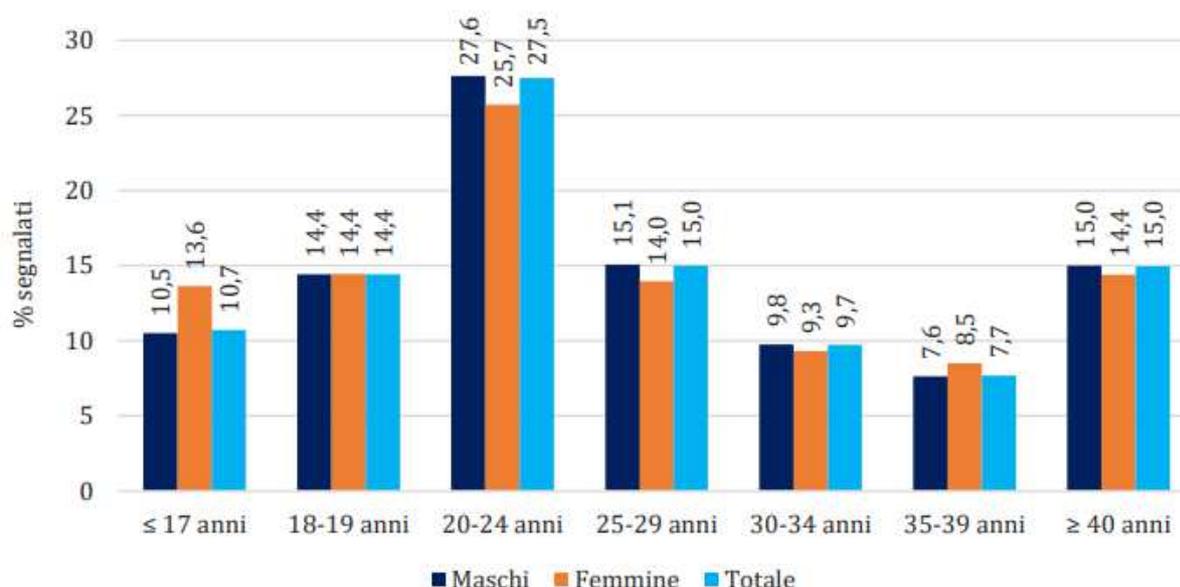


Fonte: NOT Prefettura di Genova

La Relazione al Parlamento, in riferimento alla distribuzione per età e genere, per il 2019 mostra la seguente fotografia (ved. Figura 2.1.5). Lo stesso criterio, al fine della confrontabilità, è stato applicato per i segnalati al NOT della Prefettura di Genova.

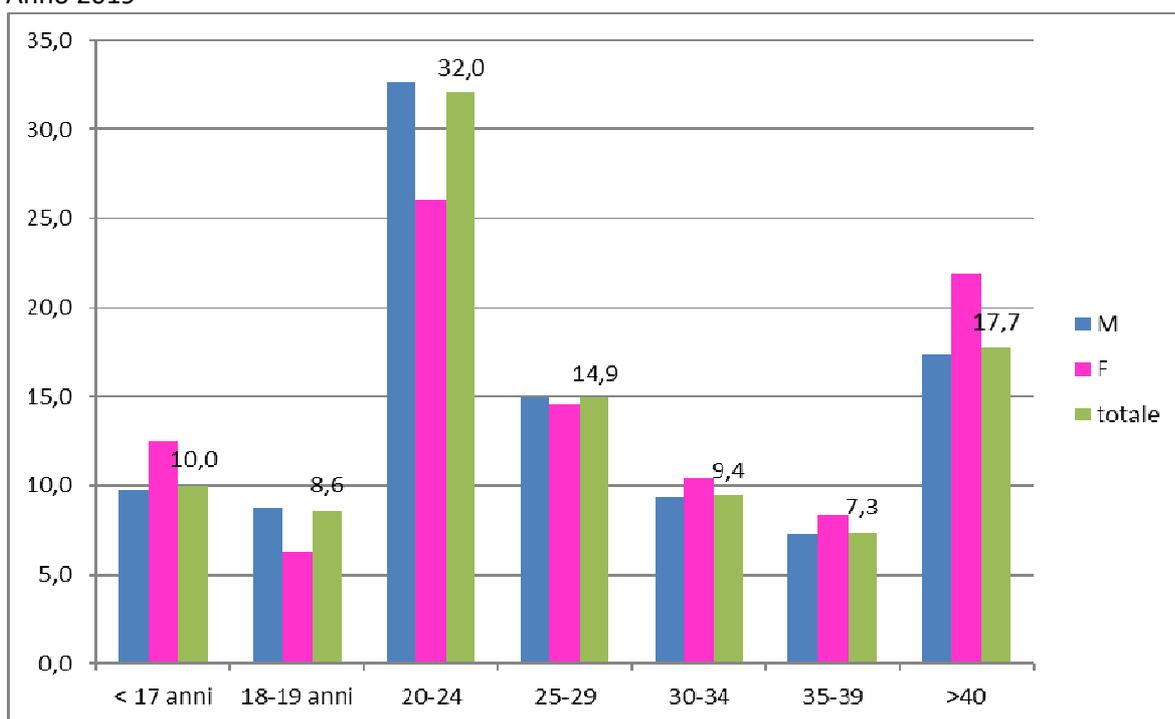
Come si evince confrontando la figura 2.1.5 e il Grafico 5, nella provincia di Genova è più alto il numero di segnalati 20-24 anni e più basso il dato dei segnalati 18-19 anni rispetto al dato nazionale. Le altre classi di età mostrano valori simili.

Figura 2.1.5 - Distribuzione percentuale dei segnalati per violazione dell'Art. 75 DPR n. 309/1990 per genere e classe di età



Fonte: Ministero dell'Interno - Ufficio IV - Anno 2019

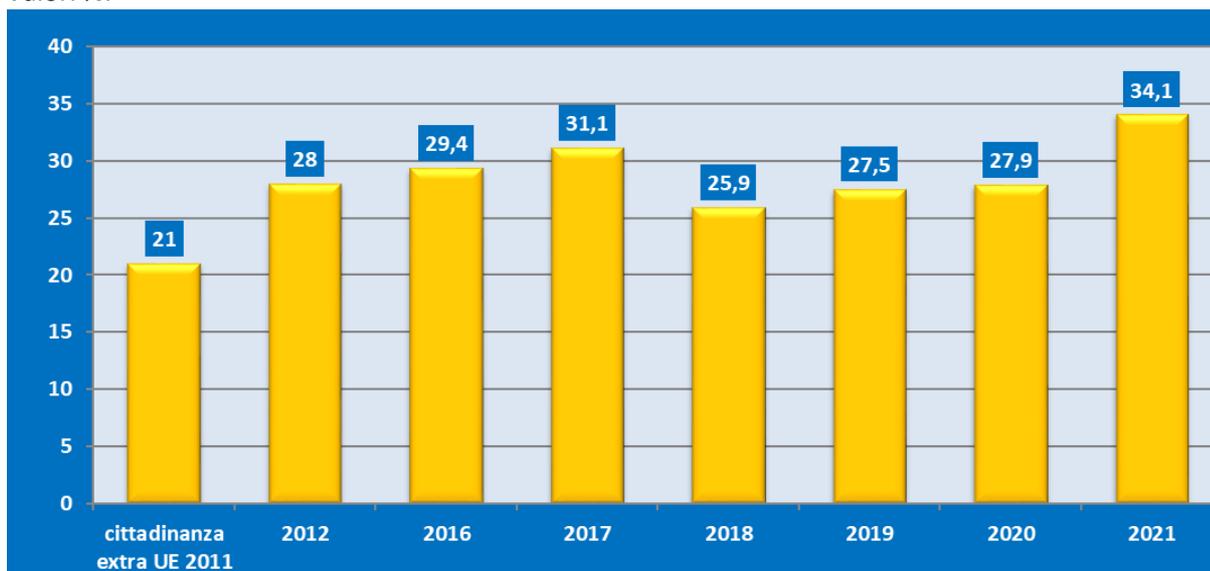
Grafico 5. Distribuzione percentuale dei segnalati al NOT Prefettura di Genova per genere e classe di età. Anno 2019



Fonte: NOT Prefettura di Genova

Il numero dei segnalati nati all'estero (sia Comunitari che extra Comunitari), è progressivamente aumentato, passando dal 6% nel 2001 al 27,7% del 2019 e 34% nel 2021, con un andamento che sembra essersi sostanzialmente stabilizzato a partire dal 2012.

Grafico 6: distribuzione soggetti segnalati al NOT della Prefettura di Genova per nazionalità e anno. Valori %.

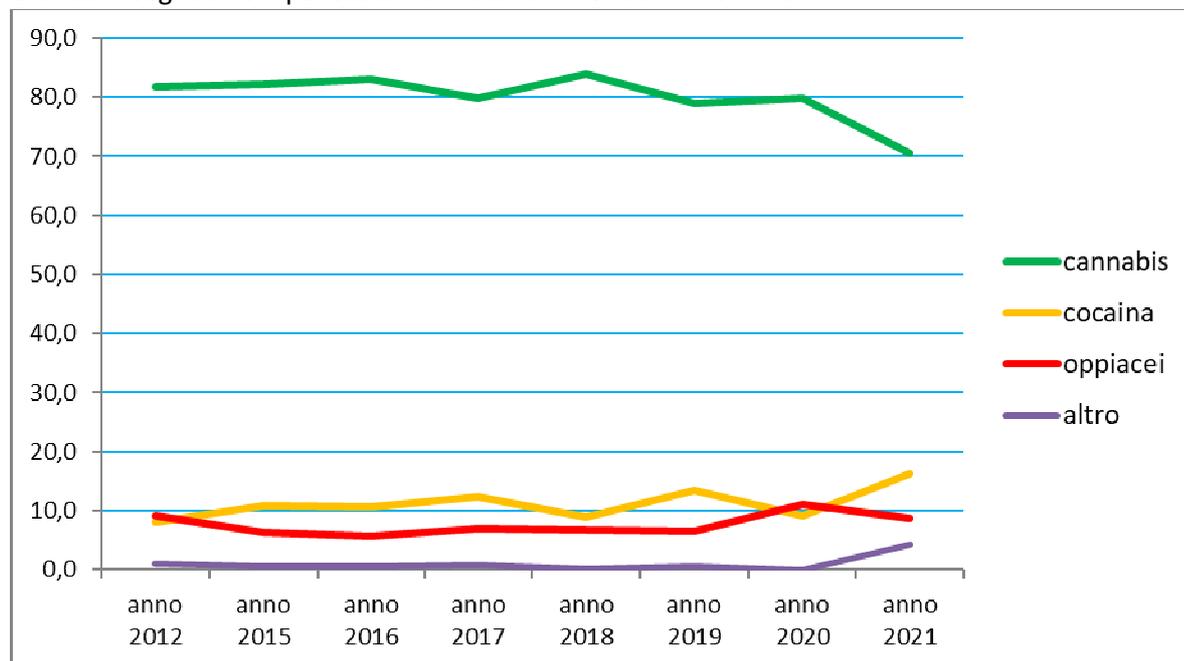


Fonte: NOT Prefettura di Genova

La sostanza maggiormente utilizzata è la cannabis, coerentemente con quanto emerge anche dalle indagini campionarie.

Nel **2019** i dati riportano la seguente distribuzione: 79% riguarda il possesso di cannabinoidi, il 14% la cocaina e il 6% gli oppiacei. I valori sono pressoché uguali a quelli riportati a livello nazionale.

Grafico 7: segnalazioni per sostanza. Valori %. Trend anni 2012-2021

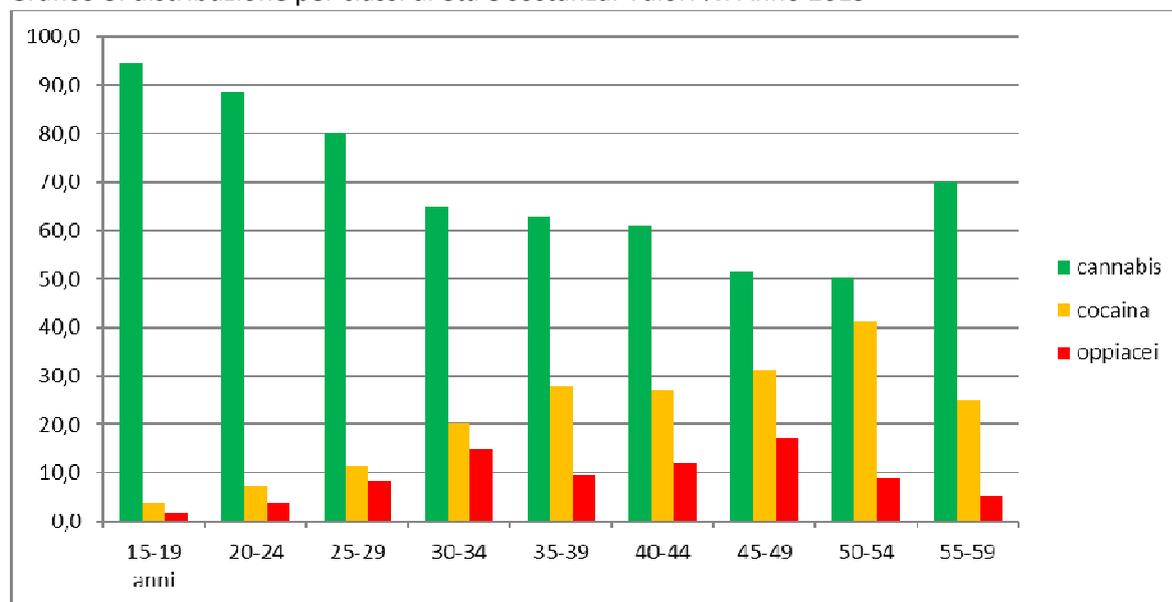


Fonte: NOT Prefettura di Genova

Negli ultimi 10 anni, come evidenziato dal grafico 7, la cocaina è la sostanza di segnalazione che ha avuto il maggior incremento passando dall'8% del 2012 al 16% nel 2021. Inoltre, rispetto al 2021, si registra alla voce "altro" (4%) un incremento di segnalazioni per crack.

I consumi di sostanze quali cocaina ed oppiacei riguardano prevalentemente le classi di età riferibili agli adulti, come emerge nel grafico 8, dove è stata riportata la sostanza di segnalazione per classe di età.

Grafico 8: distribuzione per classi di età e sostanza. Valori %. Anno 2019



Fonte: NOT Prefettura di Genova

Nel 2019 i dati riportano un aumento delle segnalazioni per cocaina (14% rispetto all'11% del 2018). Gli anni successivi, 2020 e 2021, evidenziano una significativa diminuzione delle segnalazioni per cannabinoidi e un aumento delle segnalazioni per cocaina e oppiacei. La spiegazione si potrebbe imputare alla contrazione dei consumi cosiddetti ricreazionali dovuta ai periodi di lockdown.

Tabella1: segnalazioni per sostanza e anno. Valori %.

	anno 2012	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021
cannabis	81,8	82,2	83,0	79,8	84,0	78,9	79,8	70,6
cocaina	8,0	10,8	10,7	12,4	8,9	13,5	9,2	16,3
oppiacei	9,2	6,4	5,8	7,0	6,9	6,5	11,0	8,7
altro	1,0	0,6	0,5	0,8	0,2	0,6	0,0	4,4

Fonte: NOT Prefettura di Genova

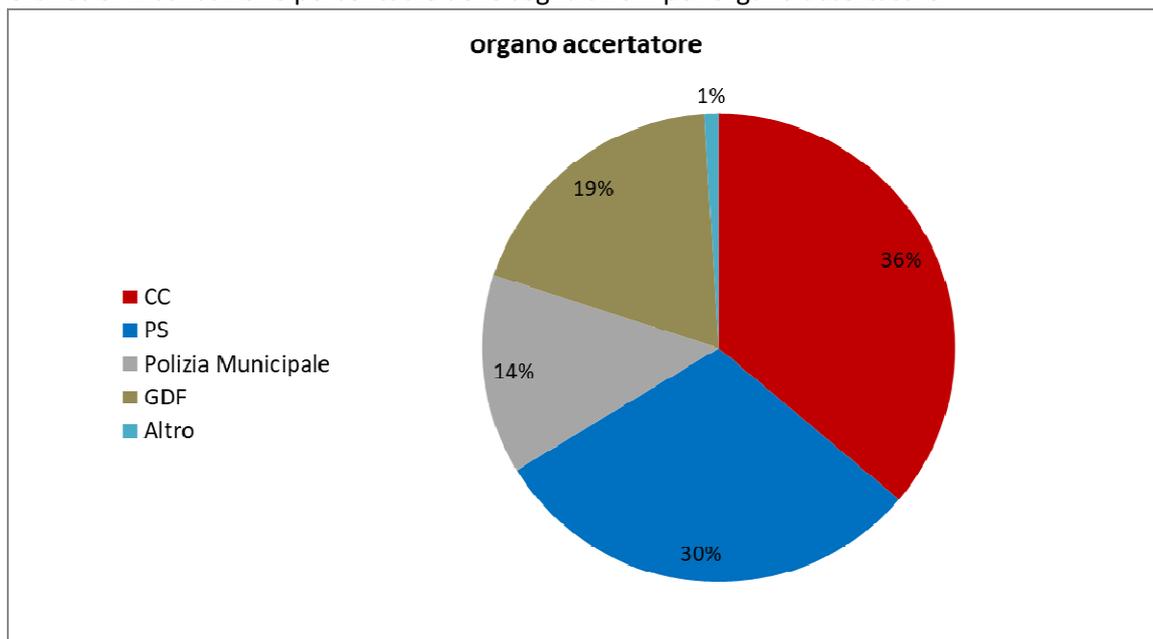
Organo accertatore

Dai fermi effettuati dai vari organi di controllo emerge, dal confronto con la precedente rilevazione del 2011-2012, che il dato relativo alle segnalazioni effettuate dai Carabinieri sia sostanzialmente stabile, anche se leggermente diminuito, mentre le segnalazioni della Guardia di Finanza sono pressoché dimezzate e quelle della Polizia di Stato incrementate, come quelle della Polizia Municipale.

L'incremento del numero di segnalazioni da parte della Polizia Municipale potrebbe ricondursi ad una maggiore priorità data dal Comune di Genova a controlli "mirati" sul territorio: centro storico, luoghi di aggregazione, in particolare dei giovanissimi (compreso in vicinanza delle scuole), luoghi e orari della movida, oltre alle competenze di controllo del rispetto delle limitazioni alla circolazione nei periodi di lockdown.

La Dogana, che segnala solitamente persone controllate nei varchi aeroportuali, nel periodo del lockdown ha svolto pochi controlli per il divieto a viaggiare; altrettanto tale situazione potrebbe aver condizionato il numero di segnalazioni inviate dalla Guardia di Finanza, in quanto impegnata anche nei varchi portuali e aerei.

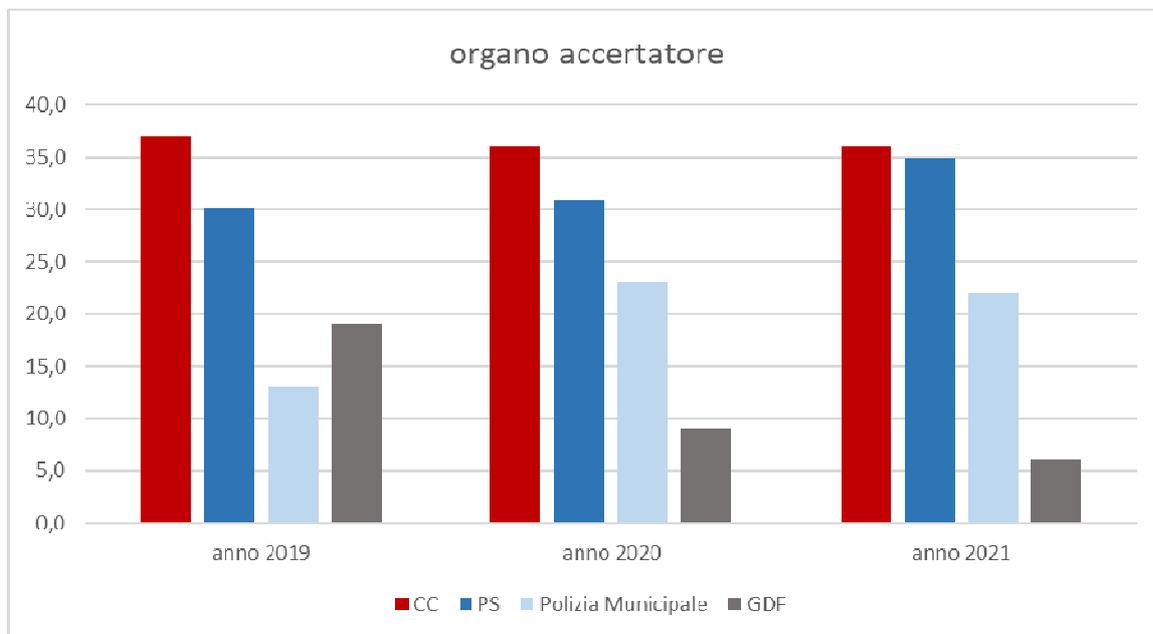
Grafico 9. Distribuzione percentuale delle segnalazioni per organo accertatore



Fonte: NOT Prefettura di Genova

Il campo "altro" (1%) include la Dogana.

Grafico 10. Distribuzione percentuale delle segnalazioni per organo accertatore. Confronto per anni. Valori %



Fonte: NOT Prefettura di Genova

Recidivi

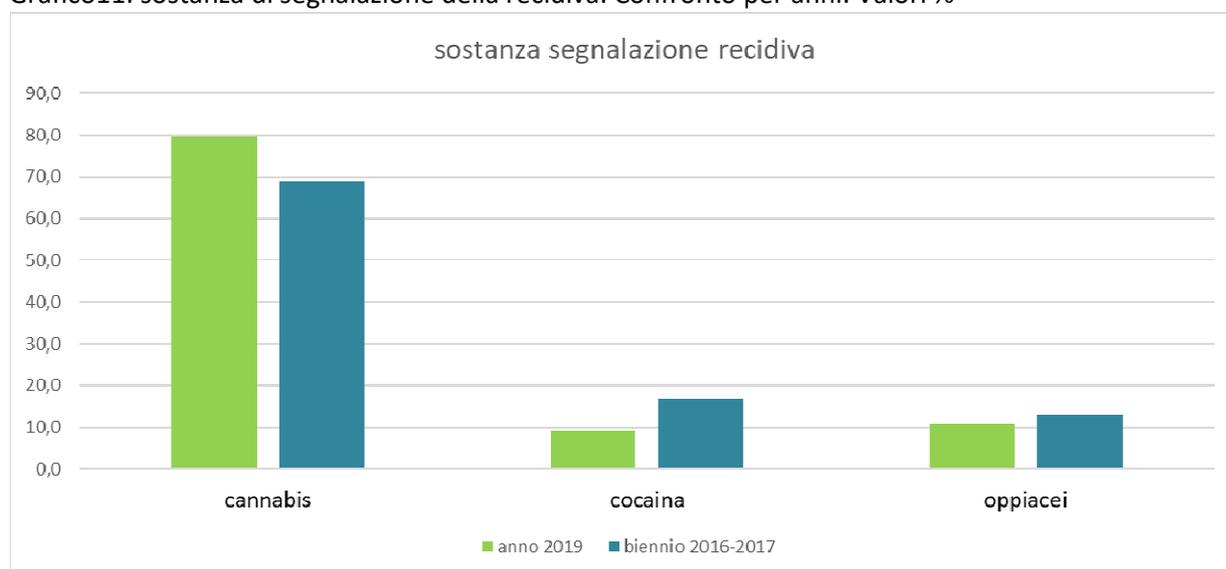
Dopo un trend che ha confermato l'aumento del numero di soggetti recidivi, il 2019 registra un'inversione di tendenza.

I segnalati recidivi dal 2016 hanno registrato valori intorno al 30% mentre nel 2019 le 219 segnalazioni recidive corrispondono al 17% delle segnalazioni e al 10% dei soggetti segnalati.

Analizzando la sostanza di segnalazione, rispetto al totale dei segnalati, nel biennio 2016-2017 erano più numerosi i casi di cocaina e oppiacei, mentre nel 2019 ciò non si verifica. Tra i recidivi i maschi sono il 96,6% e le femmine il 3,4%.

Nel 2020 i recidivi sono, in valore assoluto, 57 e 46 nel 2021.

Grafico11: sostanza di segnalazione della recidiva. Confronto per anni. Valori %



Fonte: NOT Prefettura di Genova

Focus minorenni

A livello nazionale nel periodo dal 2011 al 2014 la percentuale di minorenni segnalati è passata da 8% a 11%, per ridursi nel corso degli anni successivi; in termini assoluti il numero dei minorenni segnalati ha tuttavia raggiunto il suo picco massimo nel 2017 per poi attestarsi intorno alle 5.000 unità per anno fino al 2019. Il dato è diminuito dal 2020: tale riduzione, che dovrà essere monitorata, potrebbe essere dovuta, oltre al rallentamento degli inserimenti nel sistema informativo nazionale, alle restrizioni imposte per far fronte alla emergenza sanitaria da COVID-19.

Figura 2.1.3 - Numero e percentuale minorenni segnalati per violazione Art.75 DPR n.309/1990



Fonte: Ministero dell'Interno - Ufficio XIV e Ufficio V - Anni 2011-2021

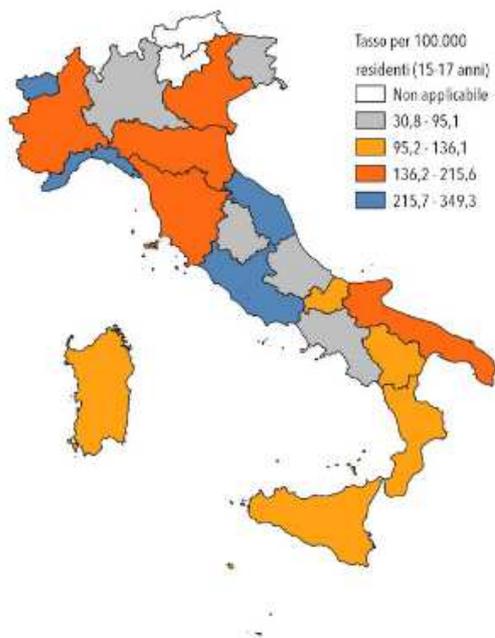
La Liguria, come emerge dalla Relazione Annuale al Parlamento sullo stato delle Tossicodipendenze, è nel 2019 la regione con il tasso più alto di segnalati minorenni. Infatti, a livello nazionale, i minorenni segnalati per detenzione di sostanze stupefacenti sono stati 155 ogni 100.000 residenti tra i 15 e i 17 anni, mentre in Liguria 357 ogni 100.000 15-17enni.

E' interessante raffrontare il dato della provincia di Genova con quello nazionale.

I minorenni segnalati in Italia nel 2020 sono stati 3.366 e rappresentano il 9,2% del totale. Nel 2021 sono stati 2.643. Tra questi il 92% è di genere maschile e l'8,9% ha meno di 15 anni.

Rispetto alle sostanze stupefacenti rilevate tra i minorenni, risultano in progressivo aumento le segnalazioni per possesso di cannabis e derivati che in 10 anni passano da 94% a oltre il 97%, mentre quelle riferite a eroina/oppiacei e cocaina mostrano un andamento decrescente, passando, rispettivamente, da 2,7% a 0,3% e da 2,4% a 1,6%. Sostanzialmente invariate risultano le percentuali riferite alle segnalazioni per possesso di altre sostanze stupefacenti che negli anni non superano l'1%.

Figura 2.1.6 - Numero minorenni segnalati per violazione Art.75 DPR n.309/1990 per genere e regione di residenza e tasso per 100.000 residenti di 15-17 anni

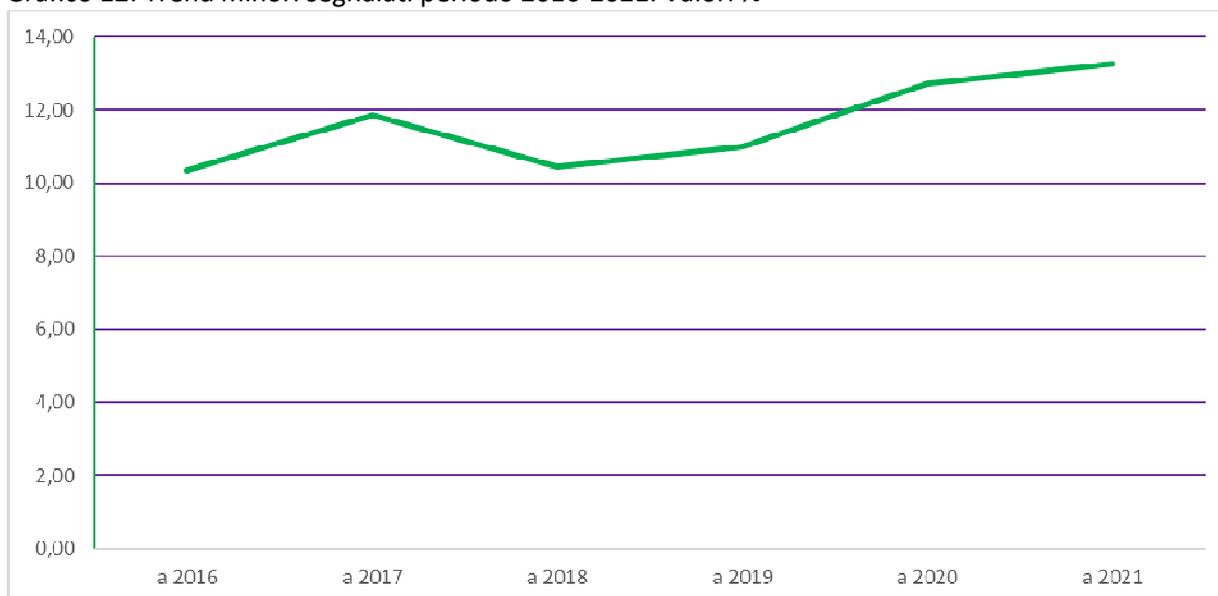


	Numero segnalati 14-17 anni		Tasso per 100.000 residenti (15-17 anni)
	≤ 14 anni	15-17 anni	
Piemonte	19	249	215,6
Valle d'Aosta	2	9	252,8
Lombardia	25	254	87,0
Liguria	17	135	349,3
Nord-occidentale	63	647	143,9
PA Bolzano	---	---	---
PA Trento	---	---	---
Veneto	23	256	180,6
Friuli Venezia Giulia	2	26	81,0
Emilia Romagna	37	200	161,4
Nord-orientale	62	482	145,2
Toscana	17	201	198,4
Umbria	1	20	83,7
Marche	7	111	268,7
Lazio	22	377	230,5
Centrale	47	709	214,8
Abruzzo	3	33	95,1
Molise	1	10	132,4
Campania	3	58	30,8
Puglia	14	172	144,7
Basilicata	13	19	125,0
Calabria	6	59	106,7
Meridionale	40	351	83,6
Sicilia	7	169	112,2
Sardegna	11	55	136,1
Insulare	18	224	117,2
ITALIA	230	2.413	140,1

Fonte: Ministero dell'Interno - Ufficio XIV e Ufficio V - Anno 2021

Coerentemente con quanto emerge a livello nazionale e con quanto riportato per la regione Liguria, i minori segnalati al NOT della Prefettura di Genova sono nel 2021 il 13%. Nel 2019 la percentuale di minori era del 11%; i maschi sono il 90% e le femmine il 10%. La percentuale di femmine segnalate tra i minori è in costante aumento e il 2021 registra il più alto valore assoluto di femmine segnalate: 17 di cui oltre la metà tra i 14 e i 15 anni. Tra i minori, i ragazzi di nazionalità extraeuropea rappresentano l'11%.

Grafico 12: Trend minori segnalati periodo 2016-2021. Valori %



Fonte: NOT Prefettura di Genova

Il target dei minori è certamente significativo in termini numerici ma soprattutto interessante in relazione agli obiettivi di dissuasione, prevenzione e precoce trattamento del consumo di sostanze stupefacenti.

Evidenze

- La sostanza di segnalazione è per oltre il 98% rappresentata da cannabinoidi.
- Il 6% (Valori assoluti 8 giovani) ha 2 segnalazioni
- Il 6% (Valori assoluti 8 giovani) ha 14 anni
- Il 9% ha abbandonato la scuola
- Il 40% ha iniziato ad usare sostanze entro i 13 anni
- Il 40% ha pregressi contatti con i servizi: 10 psicologo privato, 13 consultorio/servizio NPJA, 10 distretto, 14 distretto sert, psicologo scuola 2,
- Il 14% ha precedenti penali

Si conferma il progressivo abbassamento dell'età di primo approccio all'uso di sostanze stupefacenti, che coinvolge sempre più spesso soggetti in età pediatrica.

Appare quanto mai necessario l'avvio di un confronto fra i vari Servizi e Presidi dedicati alla salute di giovani e giovanissimi, al fine di meglio inquadrare il fenomeno e realizzare un corrispondente adeguamento dell'offerta info-preventiva, di sostegno alle famiglie e di trattamento.

Il dato del 40% di minori che prima del colloquio hanno già avuto pregressi contatti con servizi, evidenzia un disagio familiare e/o personale che le famiglie hanno ritenuto necessario affrontare con l'aiuto di "esperti".

La varietà del tipo di servizio conosciuto sottolinea l'importanza di una collaborazione e integrazione fra gli interventi.

Il procedimento ex art 75, prevede la convocazione del minore e della famiglia (o tutore/educatori se affidato dal Tribunale Minori o in comunità) con la massima priorità consentita. Anche in caso di prima segnalazione, l'esito non è l'ammonizione del ragazzo al primo colloquio. Infatti si dispone un supplemento di istruttoria per operare una valutazione più attenta e ponderata della situazione in collaborazione con i servizi del territorio (Sert, Consultori, Distretti Sociali). Nell'ambito territoriale della ASL 3, i minori segnalati sono inviati ai programmi educativi informativi come My Space o, per quanto riguarda il territorio di ASL 4, Le Storie.

In entrambi i programmi si parte dall'idea che il problema di cui è portatore l'adolescente rappresenta un sintomo di un malessere più ampio.

L'obiettivo è mettere in atto interventi precoci per quei ragazzi (14-18 anni) che presentano un accostamento all'uso di sostanze legali o illegali o comportamenti a rischio. Si sta valutando/sperimentando l'estensione di percorsi educativi anche alla fascia di età fino ai 24 anni.

Il territorio e le segnalazioni ex art. 75 D.P.R. 309/90

L'analisi delle segnalazioni ex art. 75 può fornire utili elementi conoscitivi in relazione alle caratteristiche di un territorio, nonché alle abitudini e agli stili di vita dei giovani. In questo report si è inteso focalizzare l'attenzione sul territorio del Comune di Genova e, nello specifico, sulla sua articolazione territoriale in Municipi.

Figura 1: i municipi del comune di Genova

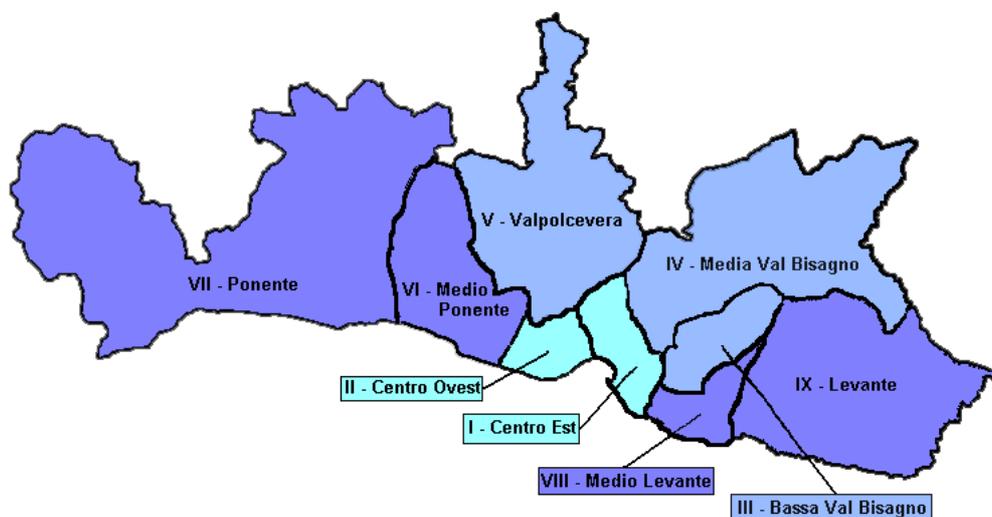


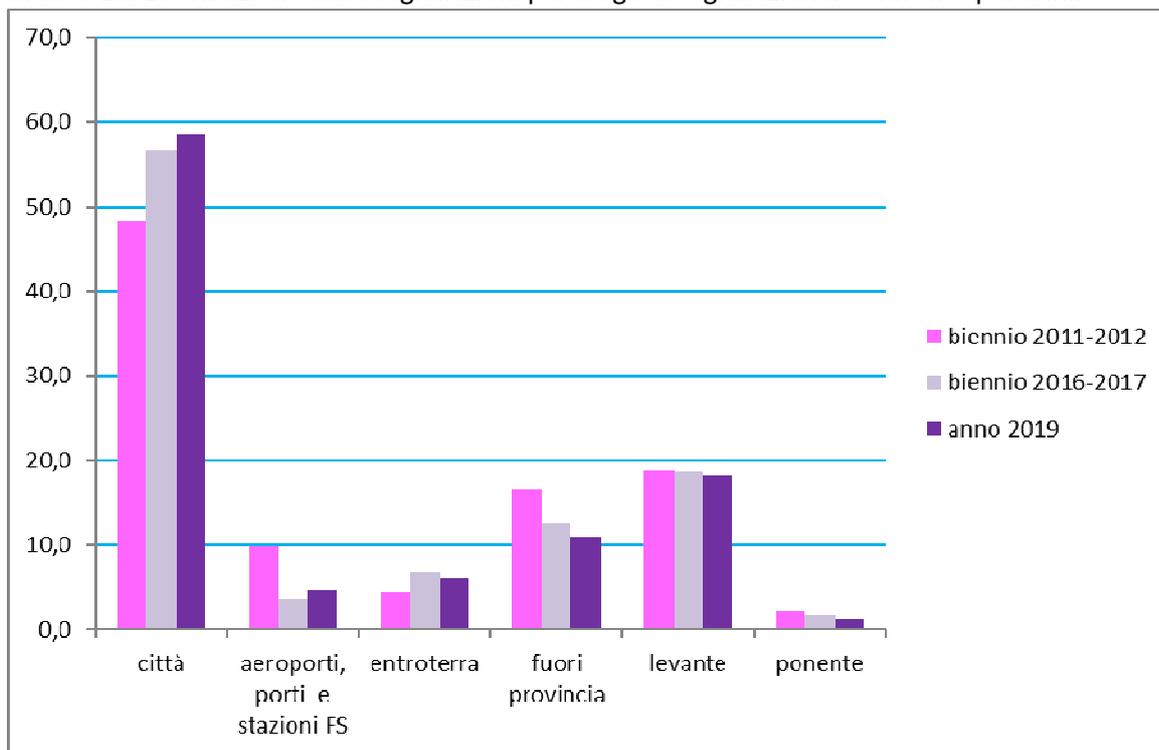
Tabella 2: municipio di segnalazione confronto per anni. Valori assoluti e percentuali

Municipi	Valori Assoluti			Valori %		
	biennio 2011-2012	biennio 2016-2017	Anno 2019	biennio 2011-2012	biennio 2016-2017	anno 2019
I Centro Est	295	605	368	40,2	47,1	51,3
II Centro Ovest	147	199	96	20,0	15,5	13,4
III Bassa Valbisagno	34	86	56	4,6	6,7	7,8
IV Media Valbisagno	20	24	11	2,7	1,9	1,5
V Valpolcevera	57	73	50	7,8	5,7	7,0
VI Medio Ponente	53	90	42	7,2	7,0	5,9
VII Ponente	33	62	27	4,5	4,8	3,8
VIII Medio Levante	45	73	33	6,1	5,7	4,6
IX Levante	50	73	34	6,8	5,7	4,7
totale	734	1285	717	100	100	100

Come si evince dalla tabella, sono aumentate le segnalazioni nel territorio del Municipio I Centro Est. La spiegazione è sia nella concentrazione della movida e dei locali di divertimento in quell'area, sia nella maggiore concentrazione di forze dell'ordine.

In merito al luogo della segnalazione, sono aumentate le segnalazioni nel contesto urbano e sono diminuite quelle a carico di aeroporti, porti e stazioni (coerentemente con l'incremento di segnalazioni della polizia municipale e con le limitazioni agli spostamenti e ai viaggi durante i periodi di lockdown).

Grafico 13. Distribuzione delle segnalazioni per luogo di segnalazione. Confronto per anni.



Fonte: NOT Prefettura di Genova

Caratteristiche di chi si è presentato al colloquio Anno 2019

Il colloquio favorisce la raccolta di informazioni fornite spontaneamente dai segnalati, utili a definire il quadro sociale in cui si inserisce il consumo di sostanze ed altri eventuali fattori di rischio. L'elaborazione dei dati raccolti in sede di colloquio è dunque di particolare interesse, e nel corso degli anni si è evoluta nell'ottica di rappresentare una fotografia il più possibile aderente alla realtà e di monitorare fenomeni via via emergenti.

Per le ragioni premesse, si è scelto di restituire una fotografia del dato maggiormente rappresentativo della popolazione oggetto di studio. Pertanto l'analisi è stata fatta sui soggetti segnalati nel 2019 che hanno svolto il colloquio nel biennio successivo.

Tra i soggetti segnalati nel 2019, quelli che si sono presentati al colloquio sono 546, rappresentando il 46% dei soggetti segnalati nell'anno. L'81% è cittadino italiano.

Dalla tabella sotto riportata si evince la difficoltà a svolgere i colloqui nel periodo di pandemia per l'impossibilità di incontrare le persone in presenza nei mesi di lockdown totale.

A seguito della situazione particolare determinata dalla pandemia, il Not di Genova ha approfondito lo studio e le modalità di colloquio on-line in previsione di una messa a regime dei colloqui da remoto per coloro che fossero impossibilitati a presenziare all'incontro in presenza.

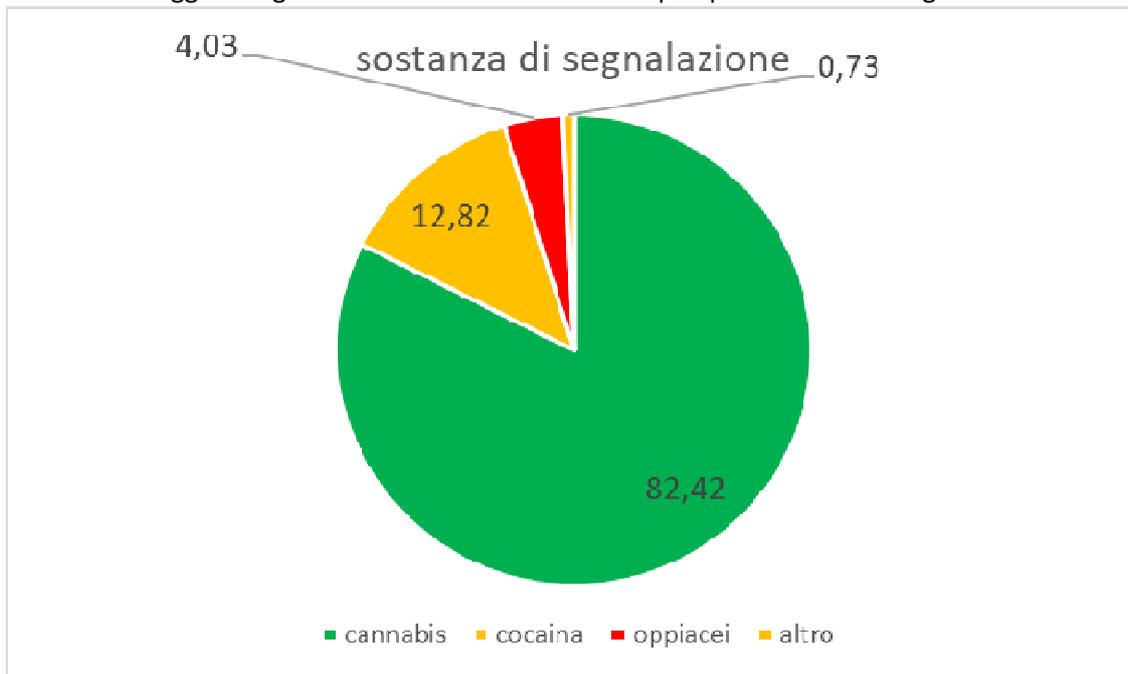
Tabella 4. Colloqui soggetti segnalati nel 2019 per anno di svolgimento.

colloqui svolti nel 2019	209
colloqui svolti nel 2020	92
colloqui svolti nel 2021	183
colloqui svolti nel 2022	62
totale	546

Fonte: NOT Prefettura di Genova

Come il Grafico 14 evidenzia, la maggior parte dei soggetti che ha svolto il colloquio è stato segnalato per detenzione di cannabinoidi.

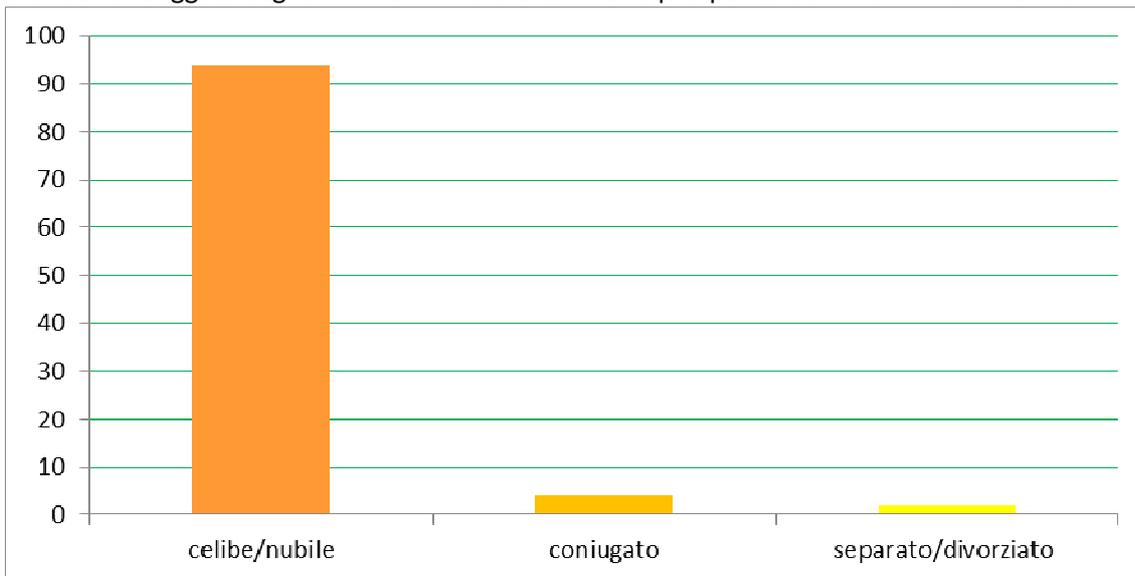
Grafico 14. Soggetti segnalati che hanno svolto il colloquio per sostanza di segnalazione. Anno 2019



Fonte: NOT Prefettura di Genova

L'8% è stato inviato dal Tribunale, (derubricata denuncia ex art.73 D.P.R. 309/90, detenzione a fini di spaccio).

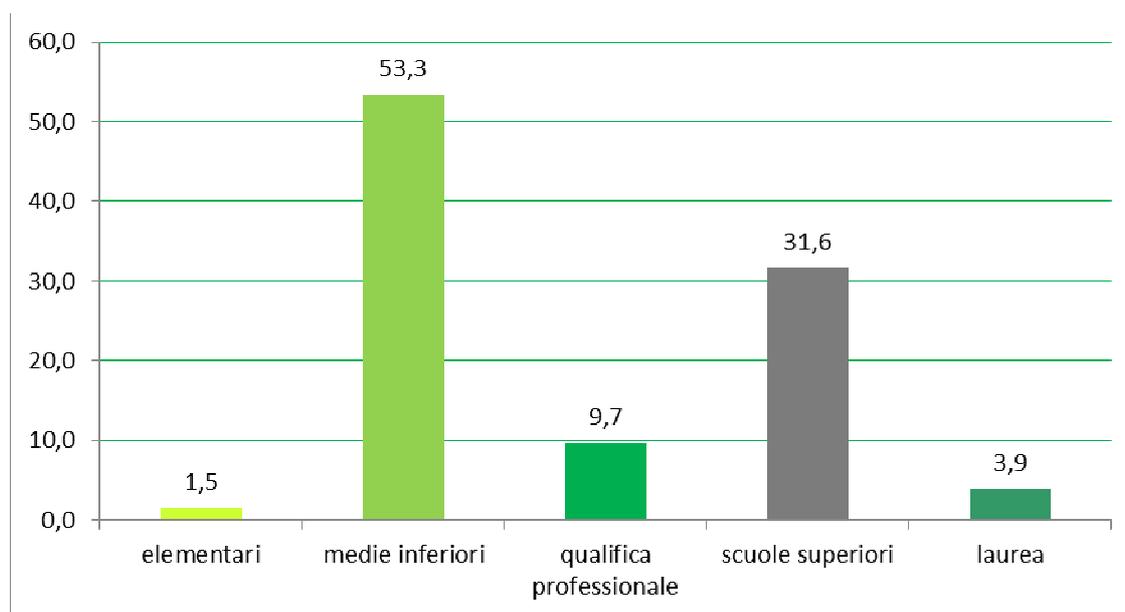
Grafico 15. Soggetti segnalati che hanno svolto il colloquio per stato civile. Anno 2019. Valori %



Fonte: NOT Prefettura di Genova

Il 65% delle persone che si è presentato al colloqui ha tra i 14 e i 25 anni.

Grafico 16.: Soggetti segnalati che hanno svolto il colloquio per scolarità. Anno 2019. Valori %



Fonte: NOT Prefettura di Genova

Rispetto alla precedente rilevazione, diminuisce il numero delle persone che ha la qualifica professionale.

L'abbandono scolastico ha riguardato il 24% dei soggetti che si è presentato al colloquio.

Il 16% è rappresentato da persone disoccupate o nullafacenti.

Il 56% riferisce di praticare o avere praticato attività sportiva.

Il 12% ha riferito, durante il colloquio, comportamenti di gioco d'azzardo. Tra quelli che riferiscono comportamenti di gioco d'azzardo, il 30% è disoccupato.

Tabella 5. situazione familiare dei soggetti segnalati. Anno 2019. V.A. e Valori %

Con chi vive	Valori assoluti	%
Con famiglia di origine	204	38,0
Con un genitore	143	26,6
Da solo	69	12,8
Con nuova famiglia	58	10,8
In convivenza	31	5,8
Con parenti	9	1,7
In comunità	11	2
Con famiglia adottiva o affidataria	12	2,2
Totale	537	100,0

Fonte: NOT Prefettura di Genova

La quasi totalità di chi vive con un solo genitore, ha i genitori separati.

Il 27% ha dichiarato l'uso di altre sostanze, in aumento rispetto al 21% della precedente rilevazione.

Il 29,6% dei soggetti ha precedenti penali, in particolare legati a reati per stupefacenti e violazione del codice della strada

Provvedimento 1° / 2° colloquio:

Per il 42% dei soggetti è stato disposto il supplemento di istruttoria con l'invio al Serd per aderire a un piano terapeutico socioriabilitativo (P.T.S.R.) o educativo/informativo.

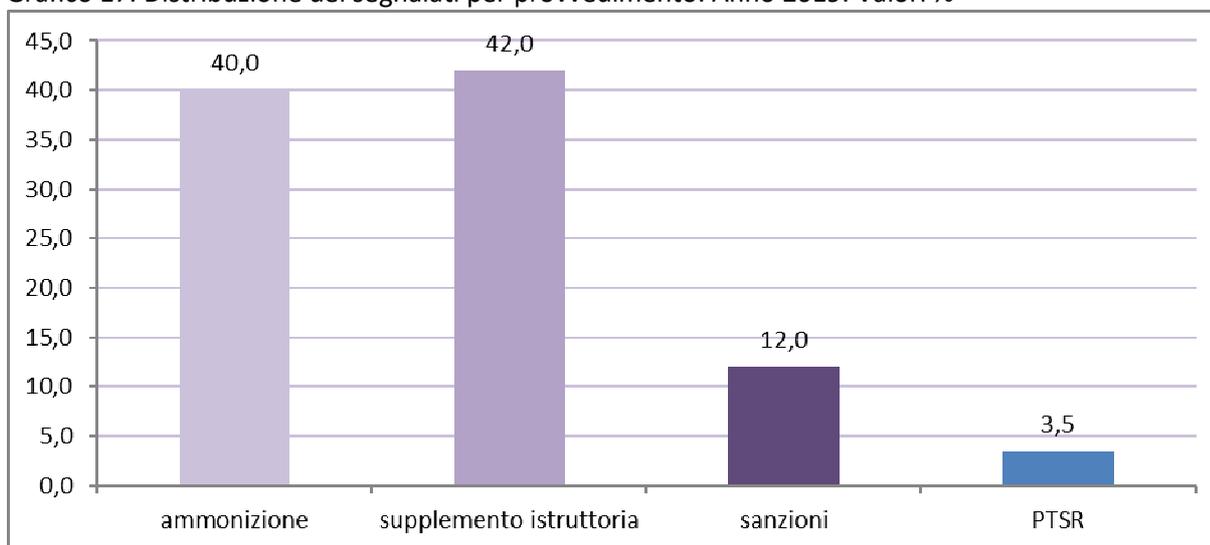
A seguito del supplemento di istruttoria, è stato definito con l'ammonizione il 25% dei procedimenti e con l'archiviazione il 13%, il 12% ha avuto le sanzioni, il 6% un ulteriore supplemento di istruttoria.

Il 40 % dei soggetti ha avuto il provvedimento di ammonizione dopo il primo colloquio.

Il 3,5%, al primo colloquio, ha avuto un'archiviazione o ammonizione a seguito di un P.T.S.R. già concluso positivamente.

Il 12% ha avuto le sanzioni.

Grafico 17. Distribuzione dei segnalati per provvedimento. Anno 2019. Valori %



Fonte: NOT Prefettura di Genova

A conclusione del Report, si ritiene importante inserire la sintesi di una sezione della Relazione al Parlamento che riguarda i consumi nella popolazione studentesca a livello nazionale. L'analisi e il raffronto con quanto esposto fin ora è interessante e aggiunge un approfondimento rispetto al consumo delle sostanze psicoattive nella popolazione studentesca, soggetti che prevalentemente rappresentano il target delle persone che si incontrano a colloquio. Inoltre, riferendosi il Report al triennio 2019/2021, caratterizzato dalla pandemia e dal lockdown che ha modificato le abitudini degli italiani e in particolare dei giovani; si è ritenuto opportuno arricchire il Focus con uno stralcio dello studio dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR che evidenzia il consumo delle diverse sostanze nella popolazione studentesca italiana durante il lockdown.

I consumi nella popolazione studentesca

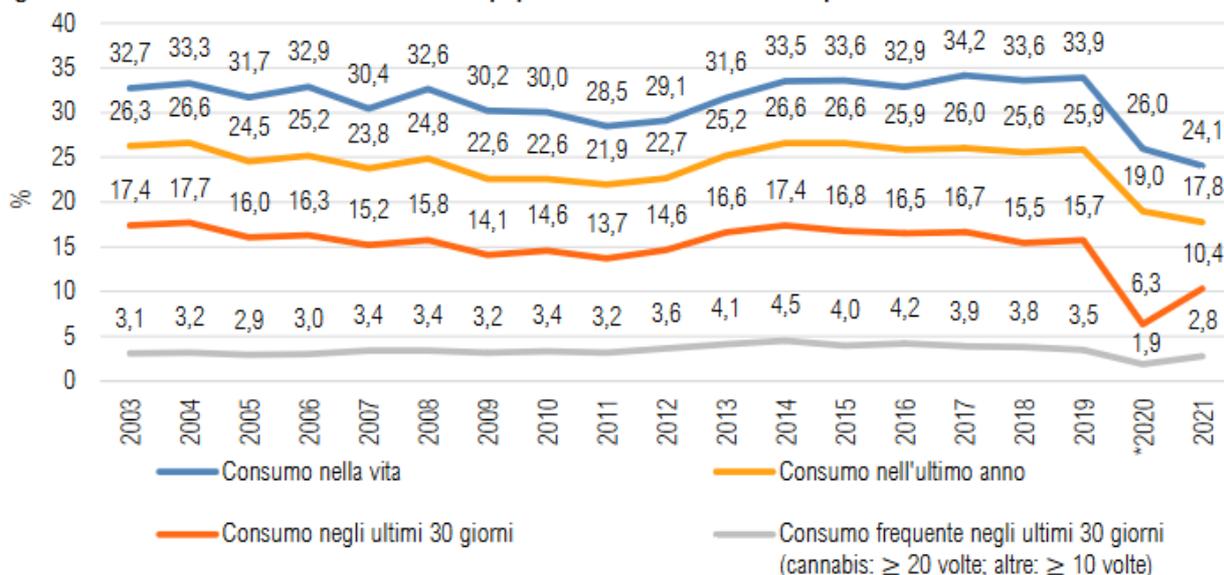
La Relazione al Parlamento è comprensiva di una sezione dedicata ai consumi della popolazione studentesca, e sul fenomeno del consumo tra i giovani. L'indagine ESPAD® Italia, svolta dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR, è una ricerca sui comportamenti d'uso di alcol, tabacco e sostanze psicotrope legali e non, da parte degli studenti e delle studentesse di età compresa fra i 15 e i 19 anni frequentanti le scuole medie superiori italiane.

Secondo i risultati dello studio pre-pandemia, condotto nel 2019, sono 860.000 i ragazzi, pari al 33,9% degli studenti italiani, ad aver utilizzato almeno una sostanza psicoattiva illegale nel corso della propria vita (M=37,5%; F=30,1%). Il 25,9% (M=29,5%; F=22,1%) ha riferito di averne fatto uso nel corso dell'ultimo anno (660.000 studenti); tra questi, la maggioranza (90,1%) ha assunto una sola sostanza illegale, la quota restante è invece definibile come "poliutilizzatore", avendo assunto due o più sostanze.

Sono 400.000 (pari al 15,7% del totale) gli studenti che hanno utilizzato sostanze psicoattive illegali nel mese antecedente lo studio (M=19,2%; F=12,1%) e il 3,5%, ossia quasi 89.000 studenti, ne ha fatto un uso frequente (M=5,4%; F=1,5%) cioè ha utilizzato 20 o più volte cannabis e/o 10 o più volte le altre sostanze illegali (cocaina, stimolanti, allucinogeni, eroina) negli ultimi 30 giorni.

La figura 3.1.1. offre una panoramica sui consumi della popolazione studentesca in quasi 20 anni di indagine. Escludendo gli anni 2020 e 2021, si evince come l'uso di sostanze a livello sperimentale (nella vita e nell'anno preso a riferimento) e a livello abituale (ultimo mese e frequente) sia costante.

Figura 3.1.1 - Consumi di sostanze illecite nella popolazione studentesca: trend percentuale

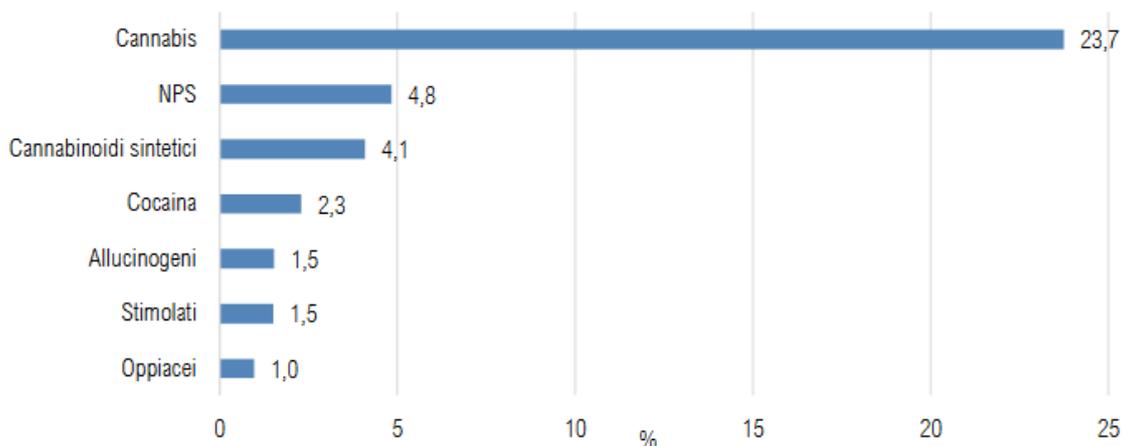


*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze illecite, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Fonte: CNR-IFC - Anni 2003-2021

La figura 3.1.2 riporta l'uso di sostanze nella vita per tipologia di sostanza tra i giovani 15-19 anni. La cannabis si conferma la sostanza illegale maggiormente utilizzata, rispetto alla quale gli studenti riferiscono facilità di acquisto e una percezione del rischio basso. Si segnala che il consumo frequente di cannabis in Italia da parte dei giovani è tra i più alti in Europa.

Figura 3.1.2 - Uso di sostanze psicoattive nella vita

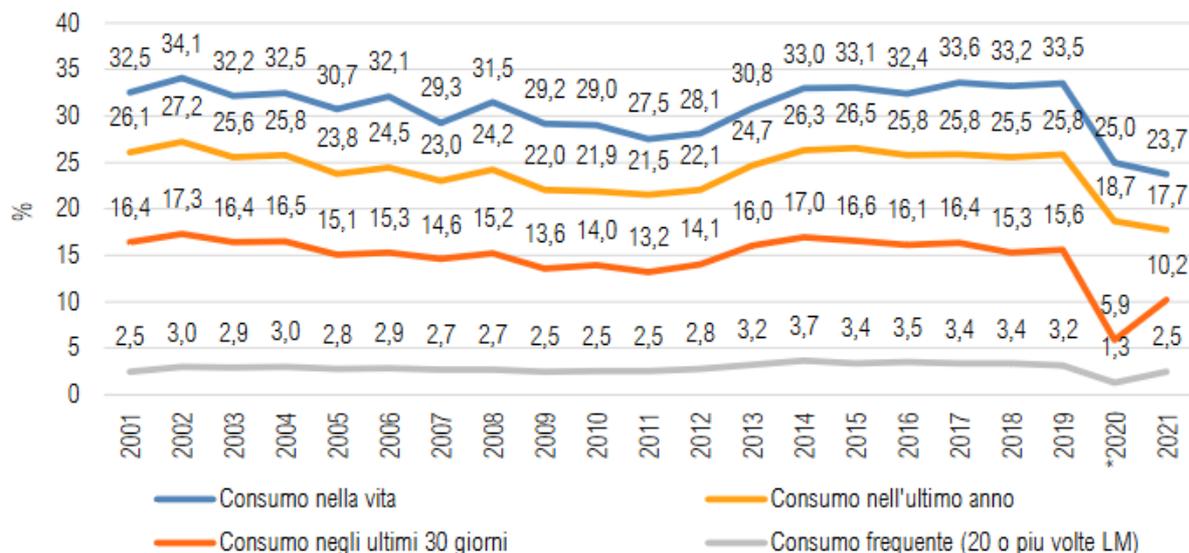


Fonte: CNR-IFC - Anno 2021

Alla cannabis seguono le Nuove Sostanze Psicoattive (*New Psychoactive Substances* - NPS), cannabinoidi sintetici, cocaina, stimolanti, allucinogeni ed eroina. L'uso di sostanze psicoattive si conferma più diffuso tra gli studenti di genere maschile.

Tra gli studenti che hanno fatto uso di cannabis nell'ultimo anno, il 59,7% l'ha utilizzata meno di 10 volte e il 12,7% tra 10 e 19 volte. Il consumo maggiore, che ha coinvolto il 27,6% degli utilizzatori, è riferito in maggior misura dai ragazzi: oltre un terzo infatti ha usato cannabis almeno 20 volte nell'anno.

Figura 3.1.3 - Consumi di cannabis nella popolazione studentesca: trend percentuale



Fonte: CNR-IFC - Anni 2001-2021

Report ESPAD 2020

Il Report ESPAD redatto dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR: [report ESPAD #iorestocasa 2020](#), presenta i risultati dello studio European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs (ESPAD) condotto durante il periodo di *lockdown* sulla popolazione studentesca italiana. Il rapporto ESPAD #iorestocasa 2020 contiene informazioni sull'esperienza e sulla percezione degli studenti 15-19enni italiani in relazione a una varietà di sostanze e consumi, come tabacco, alcol, droghe, prodotti farmaceutici, nuove sostanze psicoattive, ma anche social media, challenge, gaming e gioco d'azzardo, raccolte durante il periodo di isolamento in seguito alle misure restrittive imposte dal governo per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Quello che emerge è che il 19% degli studenti di 15-19 anni ha assunto sostanze psicoattive illegali nel corso dell'anno, ma si evidenzia un decremento rispetto all'anno precedente.

La cannabis è stata la sostanza più utilizzata nel 2020: circa un quinto degli studenti ne ha fatto uso almeno una volta. Nella maggior parte dei casi (91%), questa è stata l'unica sostanza consumata.

Le NPS (nuove sostanze psicoattive) si confermano la seconda tipologia di sostanze più popolare dopo la cannabis: il 4,1% degli studenti ha riferito di aver utilizzato almeno una volta cannabinoidi sintetici, catinoni sintetici e/o oppioidi sintetici.

Il 7,6% degli studenti ha riferito di aver fatto uso di almeno una sostanza psicoattiva illecita nel periodo di restrizioni per il contenimento della pandemia da COVID-19.

Le analisi delle acque reflue, nel periodo pandemico, hanno evidenziato che le sostanze usate in maggiori quantità sono THC, cocaina ed eroina.

Per quanto riguarda la percezione del rischio, fra gli utilizzatori di cannabis nel corso dell'ultimo anno, il 4,3% a ritenere che sia molto rischioso fumare cannabis occasionalmente, percentuale che raggiunge il 24% riguardo al consumo regolare.

Queste percentuali risultano invece più elevate tra gli studenti non utilizzatori, raggiungendo rispettivamente il 30% e il 61%.

FOCUS COCAINA

Si ritiene interessante introdurre anche un focus sulla cocaina, sostanza che negli ultimi anni ha mostrato un incremento di consumo tra gli utilizzatori di sostanze psicoattive.

Il trend è confermato sia dai dati nazionali sia della Provincia di Genova, in particolare per quanto riguarda il territorio provinciale, ha registrato nel periodo preso in esame dal Report, un aumento del consumo di cocaina e in particolare del Crack, sostanza che si presenta sul mercato più accessibile ai fruitori per un costo meno elevato.

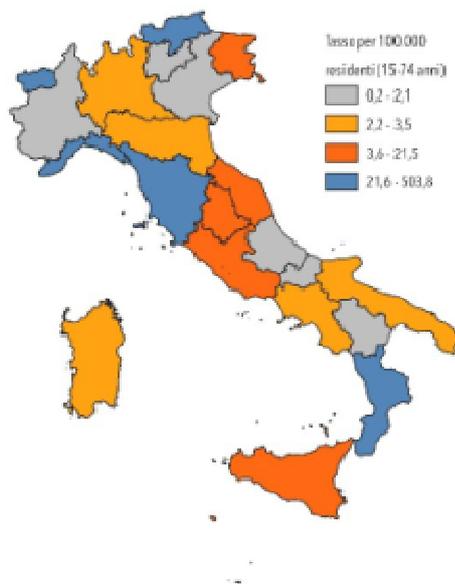
Sequestri di cocaina in Italia

Fonte: Relazione al Parlamento 2021 – dati 2020

La cocaina introdotta in Italia proviene prevalentemente dal mercato colombiano e transita, quando non parte direttamente dalla Colombia, principalmente attraverso altri Stati del Sud America quali Cile, Ecuador, Venezuela, Brasile e Repubblica Dominicana. Le nazioni d'arrivo, in Europa, sono, presumibilmente, Spagna e Olanda.

Nel 2020, le operazioni condotte per contrastare il mercato della cocaina sono state 7.766 (-9% rispetto al 2019), con un significativo aumento dei quantitativi sequestrati che da kg 8.277 sono passati a kg 13.432 (+62%). La Liguria è tra le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di cocaina insieme a Calabria, Toscana, Sicilia, Lazio, Lombardia e Marche.

Figura 1.2.6 - Distribuzione delle operazioni e dei quantitativi di cocaina sequestrati per regione e tasso quantitativi sequestrati ogni 100.000 residenti di 15-74 anni



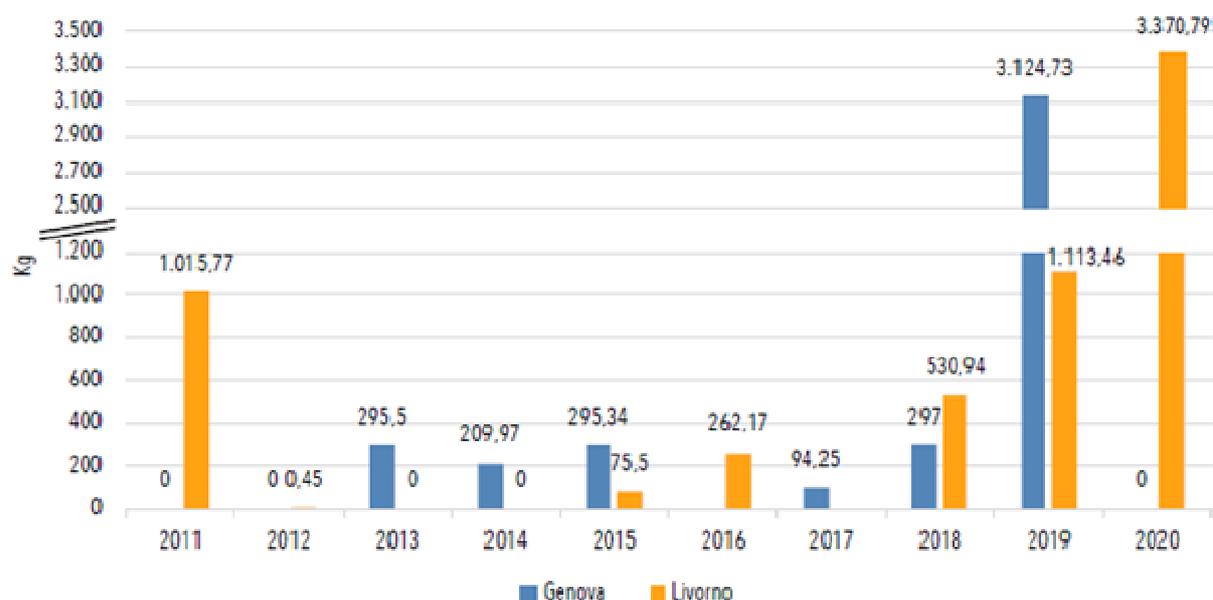
	Cocaina			Tasso 100.000 residenti (15-74 anni)
	N. operazioni	Kg sequestrati	% sul totale	
Piemonte	512	58,6	0,4	1,8
Valle d'Aosta	9	28,3	0,2	30,4
Lombardia	1.464	254,9	1,9	3,4
Liguria	292	570,2	4,2	51,4
Nord-ovest	2.277	911,9	6,8	7,7
PA Bolzano	78	130,0	1,0	32,9
PA Trento	44	5,8	0,04	1,4
Veneto	377	75,7	0,6	2,1
Friuli Venezia Giulia	83	43,4	0,3	4,9
Emilia Romagna	557	107,0	0,8	3,2
Nord-est	1.139	361,9	2,7	4,2
Toscana	406	3.495,2	26,0	128,1
Umbria	150	34,4	0,3	5,4
Marche	197	240,2	1,8	21,5
Lazio	1.357	420,7	3,1	9,7
Centrale	2.170	4.190,6	31,2	47,5
Abruzzo	156	11,1	0,1	1,1
Molise	50	1,5	0,0	0,7
Campania	617	121,2	0,9	2,8
Puglia	502	103,8	0,8	3,5
Basilicata	48	0,8	0,01	0,2
Calabria	151	7.211,4	53,7	503,8
Meridionale	1.524	7.449,7	55,5	71,5
Sicilia	524	479,5	3,6	13,0
Sardegna	192	39,1	0,3	3,2
Insulare	716	518,6	3,9	10,6
ITALIA	7.766	13.432,75	100,0	30,1

Fonte: Ministero dell'Interno - DCSA - Anno 2020

La frontiera marittima si conferma lo scenario operativo ove sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina, facendo registrare un ulteriore incremento dell'incidenza rispetto al totale degli ambiti frontalieri, passato dal 96% del 2019 al 98% del 2020.

Nell'ultimo biennio nei porti di Genova e Livorno sono stati registrati degli incrementi importanti rispetto ai quantitativi sequestrati negli ultimi dieci anni.

Figura 1.2.10 - Distribuzione assoluta e percentuale dei quantitativi di cocaina sequestrati nei porti di Genova e Livorno



Fonte: Ministero dell'Interno - DCSA - Anni 2011-2020

Le informazioni disponibili attestano che la cocaina sequestrata alla frontiera marittima, nel 2020, risulta provenire da Colombia (kg 5.163,47), Ecuador (kg 1.564,22) e Cile (kg 1.130,52). L'incidenza frontiera dei sequestri di cocaina provenienti dalla Colombia rappresenta il 50% del dato complessivo di quelli effettuati alla frontiera marittima (kg 10.377,24).

L'aeroporto italiano nel quale sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina è stato quello di Roma Fiumicino, con 31,78 kg (pari a quasi il 65% del totale sequestrato in frontiera aerea), seguito dall'aeroporto di Milano Malpensa (Varese), con 13,18 kg e dall'aeroporto di Genova "Cristoforo Colombo", con 1,42 kg. Questi tre aeroporti hanno inciso per il 94% sul totale sequestrato presso gli scali aeroportuali italiani.

Prezzo della cocaina

Le stime dei prezzi di mercato delle sostanze stupefacenti sono fornite dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) con cadenza annuale. Nel 2020 il calcolo si basa sui dati provenienti da 11 città campione (Torino, Milano, Genova, Verona, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria) e i costi vengono differenziati secondo il canale di vendita, traffico o spaccio.

La cocaina si conferma la sostanza più costosa: il prezzo al traffico varia tra i 35.100 e i 41.800 euro al kg, allo spaccio il prezzo oscilla tra 70 e 90 euro al grammo.

Nell'ambito dei prezzi al mercato dello spaccio, dal 2010 al 2020 si osserva un aumento consistente dei prezzi medi di cocaina e amfetamine, passati rispettivamente da 69,2 a 80,2 euro e da 16,9 a 23,4 euro per dose unitaria. Si registra anche un tendenziale aumento del prezzo medio dell'eroina *brown* (da 41,9 a 47,1 euro), a fronte di una riduzione di quello dell'eroina bianca (da 60,8 a 54,1 euro). I prezzi delle altre sostanze non mostrano variazioni sostanziali.

COCAINA: UN MERCATO CHE CRESCE ANCORA

La diffusa circolazione della sostanza nel nostro Paese è confermata, oltre che da un incremento del 30% rilevato nelle acque reflue, anche dall'aumento delle segnalazioni per detenzione a uso personale di cocaina, che raggiungono un quinto di tutte le segnalazioni avvenute nell'anno per violazione dell'articolo Art. 75 del DPR n. 309/1990, e dalle denunce penali per reati correlati al traffico e alla detenzione illecita della sostanza e/o all'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (rispettivamente Art. 73 e 74 DPR n. 309/1990).

In linea con le tendenze esposte risulta anche l'analisi della pressione esercitata dall'utenza in trattamento per uso di cocaina sia presso i Servizi pubblici, che nel complesso rappresenta il 39% degli utenti in carico, sia presso le Comunità terapeutiche, nelle quali il 35% delle persone è in cura per uso primario di cocaina.

Aumentano inoltre le ospedalizzazioni direttamente attribuibili all'uso di cocaina che, dal 10% del 2010, passano a rappresentare il 23% nel 2019, così come i decessi per overdose che dal 10% circa degli anni 2010-2012 passano a rappresentare, con 69 casi nell'ultimo anno, il 22%.

Un segnale positivo deriva, invece, dai dati riguardanti la diffusione della sostanza tra gli studenti: rispetto agli anni precedenti, infatti, la prevalenza degli utilizzatori è in netta diminuzione (1%).